

Dossier
in aggiornamento
13/09/2024

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

Regia di Margherita Ferri
con Samuele Carrino, Claudia Pandolfi,
Andrea Arru, Sara Ciocca, Corrado
Fortuna.

(Italia, 2024, 120')



SINOSI

Il 20 novembre 2012, Andrea Spezzacatena, un ragazzo che aveva appena compiuto 15 anni, si è tolto la vita. Tutto comincia con un banale incidente domestico: a causa di un lavaggio sbagliato, i jeans rossi che Teresa, la madre di Andrea, aveva regalato al figlio si erano tinti di rosa. Andrea decide di indossarli ugualmente per andare a scuola, incurante dei bulli che da tempo lo avevano preso di mira con insulti omofobi, culminanti con l'apertura di una pagina Facebook creata ad hoc per deriderlo. Quello di Andrea è stato il primo caso in Italia di bullismo e cyberbullismo che ha portato al suicidio di un minore. Teresa Manes ha scoperto l'esistenza della pagina solo dopo la morte del figlio e in seguito al tragico evento ha dedicato la sua vita a spiegare ai ragazzi il pericoloso uso che a volte si fa delle parole arrivando a scrivere un libro *Andrea. Oltre il Pantalone Rosa* (edito da Graus) e giungendo fino al Quirinale dove il Presidente Sergio Mattarella le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere.

PERCHÉ VEDERE IL FILM CON GLI STUDENTI?

Il film ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul bullismo e sulle sue conseguenze. Veicola un messaggio di incoraggiamento a superare i momenti difficili e mette in luce i valori fondamentali di empatia e rispetto verso gli altri.

Il film è narrato dallo stesso Andrea con un tono leggero e ironico, creando un forte impatto emotivo. Non sono rappresentati sullo schermo né il suicidio, né le conseguenze giudiziarie. Andrea è raccontato come un bambino solare, vivace e creativo, esplorando le sue relazioni e le dinamiche di bullismo che lo hanno portato a pensare di non avere via d'uscita.

Consigliato per le scuole Secondarie di I e II grado



NOTE DI REGIA

di Margherita Ferri

Quando ho letto la sceneggiatura del film *Il ragazzo dai pantaloni rosa* ho amato da subito i suoi personaggi, raccontati con autenticità priva di retorica. Ho trovato la storia molto coinvolgente e immaginato il film libero dagli stereotipi, proprio come i suoi protagonisti Andrea e Teresa. Madre e figlio sono mossi da un costante desiderio di libertà e di espressione di sé che non teme il giudizio degli altri. Purtroppo, il giudizio negativo arriva, rispettivamente dalla famiglia per Teresa e dal gruppo dei coetanei bulli per Andrea e per il ragazzo si tratta di un giudizio insopportabile. Ho affrontato il tema del bullismo nel mio film d'esordio, *Zen, sul ghiaccio sottile*. In preparazione alle riprese ho lavorato nelle scuole delle comunità montane dell'Appennino in cui è ambientata la storia, dove ho organizzato dei laboratori di sensibilizzazione contro il bullismo. I ragazzi delle scuole hanno poi recitato nel film in ruoli secondari. Questa esperienza mi ha aiutata a comprendere il potere delle storie di cambiare il mondo. Infatti, molti di quei ragazzi, come poi il pubblico internazionale che ha visto il film, hanno potuto comprendere per la prima volta il punto di vista di una persona che subisce bullismo ed empatizzare con la sua situazione. Credo che realizzare un film sulla storia di Andrea Spezzacatena porti in sé la preziosa possibilità di cambiare le vite di tanti giovani spettatori. Nonostante il tragico epilogo, questa storia risuona nell'esperienza universale di tutti noi che, a prescindere dall'orientamento sessuale, da adolescenti siamo stati alla disperata ricerca della nostra identità e del nostro posto nel mondo. Ho apprezzato moltissimo le complesse sfaccettature dei personaggi, sia adulti sia adolescenti, che non sono dogmaticamente divisi in "buoni e cattivi", ma sono spinti da motivazioni umane anche nei loro gesti più abietti come organizzare lo scherzo ad Andrea alla festa in maschera. Nella storia si legge chiaramente la paura di Christian di non sapere chi è. Quel personaggio ha la possibilità di far riflettere molti ragazzi sulle proprie emozioni e sulle conseguenze delle proprie azioni sui coetanei.

RACCONTARE LA STORIA DI ANDREA

La tragica storia di Andrea Spezzacatena, un adolescente vittima di bullismo e cyberbullismo, continua a commuovere e a sensibilizzare grazie agli sforzi della madre, Teresa Manes. Andrea, soprannominato "il ragazzo dai pantaloni rosa" a causa di un paio di pantaloni scoloriti accidentalmente dalla madre, ha vissuto un'esperienza devastante di umiliazioni e insulti, che si è intensificata fino a culminare in una pagina Facebook creata appositamente per ridicolizzarlo. Questo accanimento, che includeva persino scritte offensive sui muri del suo liceo, ha portato Andrea a togliersi la vita nel novembre 2012, pochi giorni prima del suo quindicesimo compleanno. La sua morte rappresenta il primo caso di cyberbullismo in Italia che ha condotto al suicidio di un minore.

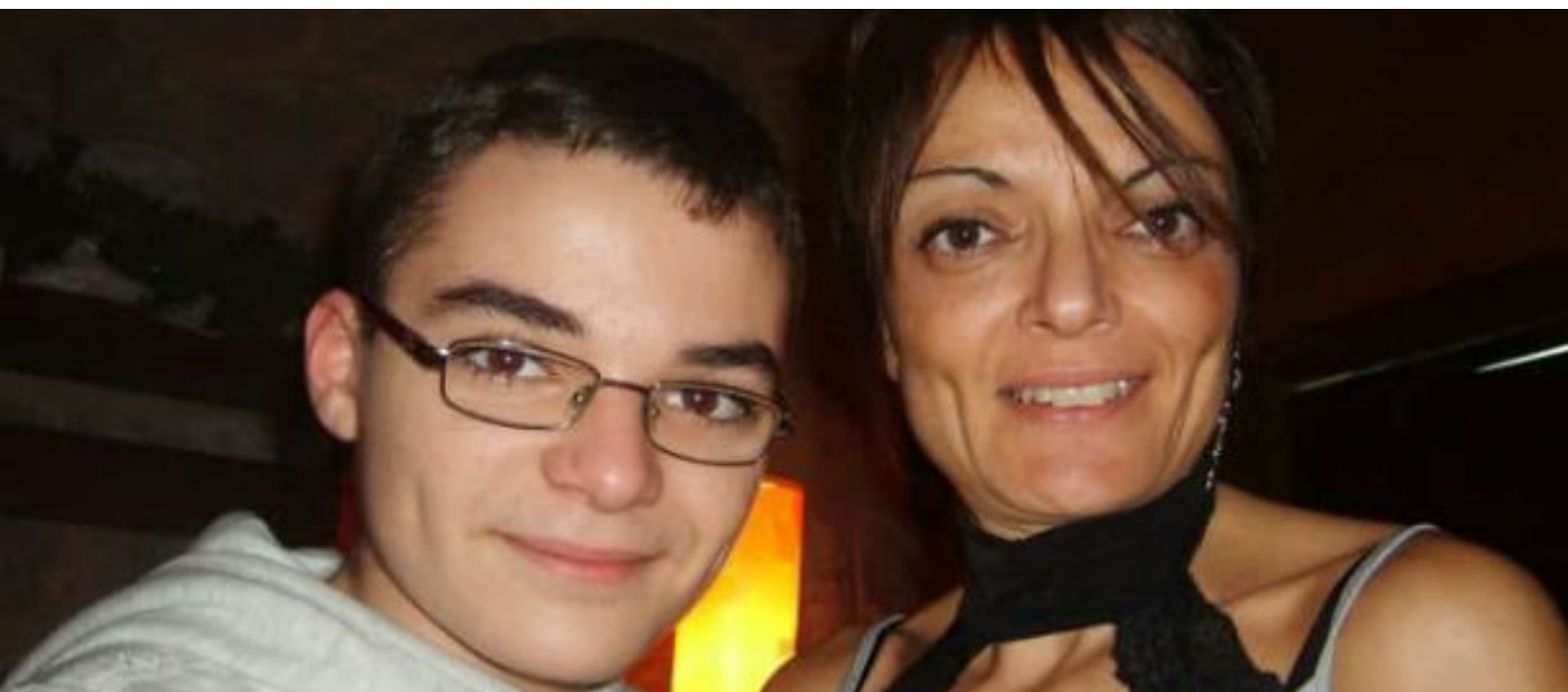
Nonostante il dolore, Teresa Manes ha trasformato la sua tragedia personale in una missione di sensibilizzazione. Ha scritto libri, come *Andrea, oltre il pantalone rosa*, e ha contribuito alla sceneggiatura del film che racconta la storia di suo figlio. Durante il festival di cinema per ragazzi, Giffoni Experience, la presentazione del film *Il ragazzo dai pantaloni rosa* ha suscitato profonda commozione, con l'attrice Claudia Pandolfi, che interpreta Teresa nel film, scoppiata in lacrime durante la conferenza stampa. Pandolfi ha descritto il film come uno dei più importanti della sua carriera, sottolineando l'urgenza di raccontare questa storia per evitare che altri giovani subiscano lo stesso destino di Andrea.



Teresa non ha solo reso pubblica la storia di suo figlio, ma ha anche cercato di dare voce a chi soffre in silenzio. Gestisce una pagina Facebook dedicata alla prevenzione del bullismo, incontra studenti e adulti in tutta Italia, cercando di educare all'empatia e al rispetto delle differenze. Il suo impegno è volto a sensibilizzare non solo i giovani, ma anche insegnanti e genitori, affinché possano riconoscere i segnali di malessere e mantenere un dialogo aperto con i propri figli. Teresa riflette spesso su come, all'epoca della morte di Andrea, il bullismo fosse un tema poco discusso, ma oggi, attraverso il suo lavoro, cerca di far sì che nessun altro adolescente si senta solo come suo figlio.

Ciò che ha ucciso Andrea è stato il silenzio: il suo, perché per salvarsi bisogna chiedere aiuto, e quello delle persone intorno a lui.

Parole o silenzio possono uccidere e Teresa lotta ogni giorno perché questo non accada più.



BULLISMO E CYBERBULLISMO IN ITALIA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che coinvolgono numerosi adolescenti in Italia. Il cyberbullismo, manifestazione digitale del bullismo tradizionale, utilizza la tecnologia per perseguitare le vittime attraverso messaggi, immagini e video offensivi, spesso diffusi sui social network. Dati recenti dell'**Istituto Superiore di Sanità** (1) e del **Moige** (2) indicano che circa il 15% dei giovani italiani è vittima di bullismo, con picchi del 20% tra gli 11enni e del 10% tra i più grandi. Il cyberbullismo, invece, è in aumento, soprattutto tra i ragazzi di 11 e 13 anni, in parte a causa della crescente diffusione dei social media come YouTube, Instagram e TikTok.

Il rapporto del Moige evidenzia come **il 22% degli adolescenti trascorra oltre 5 ore al giorno online, con il 63% di loro che naviga senza supervisione adulta**, un fattore che ha contribuito all'aumento dei casi di bullismo e cyberbullismo durante il lockdown. Il 54% dei giovani intervistati ha dichiarato di aver subito bullismo, mentre il 30% è stato vittima di cyberbullismo. Le forme di aggressione più comuni includono offese verbali, violenze fisiche e psicologiche, con il cyberbullismo che spesso si manifesta attraverso insulti e minacce via messaggi e social media. Le conseguenze psicologiche per le vittime sono significative: solitudine, rabbia e paura sono le emozioni più comuni, accompagnate da effetti nocivi sulla salute mentale con disturbi quali ansia e depressione.



La recentissima indagine dell'**Osservatorio indifesa di Terre des Hommes** (2024) che ha coinvolto oltre 1700 giovani, sottolinea che il bullismo è più diffuso tra i ragazzi, mentre il cyberbullismo colpisce maggiormente le ragazze. Le violenze verbali e psicologiche rappresentano le forme più comuni, prendendo di mira soprattutto l'aspetto fisico delle vittime (79%). Le conseguenze includono perdita di autostima, ansia sociale, isolamento e depressione.

Il cyberbullismo è percepito dai giovani come uno dei principali pericoli online, seguito da revenge porn, furto d'identità e perdita della privacy. La maggior parte degli adolescenti riconosce i rischi del web, soprattutto in termini di aggressioni e violenze psicologiche. Tuttavia, le differenze regionali mostrano che il fenomeno varia leggermente tra le diverse aree d'Italia, con il bullismo e il cyberbullismo più diffusi nelle regioni del sud rispetto a quelle del nord.

In sintesi, mentre il bullismo tradizionale sembra mantenersi stabile nel tempo, il cyberbullismo è in crescita, spinto dall'uso intensivo dei social media. Entrambi i fenomeni richiedono un'azione concertata tra famiglie, scuole e istituzioni per essere affrontati efficacemente.

FONTI & LINK DI APPROFONDIMENTO

1) **L'Istituto Superiore di Sanità**, anche ISS, è un ente di diritto pubblico che, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale in Italia, svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica. L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministero della Salute.
<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/indagine-2022-bullismo>

2) Il **MOIGE** (MOvimento Italiano GENitori) è un'associazione di promozione sociale[1] italiana impegnata in ambito sociale ed educativo per la protezione dei minori, che ritiene «minacciati dalla pedofilia, dal bullismo o da spettacoli televisivi violenti e volgari», e per la tutela dei diritti dei genitori. Esso inoltre afferma che il proprio scopo associativo consiste nello svolgimento di un'azione «apartitica e aconfessionale» «per la promozione e la tutela dei diritti dei genitori e dei minori nell'ambito della vita sociale»[5]. Dal 2008 fa parte del FoNAGS (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola), istituito presso il Ministero dell'Istruzione, con lo scopo di creare un tavolo permanente di confronto tra il mondo dei genitori e il Ministero
<https://www.moige.it/cosa-facciamo/bullismo-cyberbullismo/bullismo-2/>

3) **L'osservatorio indifesa** di Terre des Hommes è la più grande indagine (8.000 ragazzi coinvolti) su violenza e stereotipi di genere, bullismo, cyberbullismo e sexting.
<https://terredeshommes.it/comunicati/osservatorio-indifesa-2024-il65-dei-giovani-ha-subito-violenza/>

LA LEGGE ITALIANA CHE TUTELA DAL CYBERBULLISMO

La legge 71/2017, entrata in vigore il 18 giugno 2017, è la **normativa italiana dedicata alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con particolare attenzione alla tutela dei minori**. Questa legge introduce per la prima volta una definizione giuridica di cyberbullismo, come *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*. (Art.1). L'obiettivo principale è prevenire e contrastare il fenomeno, soprattutto in ambito scolastico, promuovendo un'educazione all'uso consapevole della rete e coinvolgendo attivamente studenti, insegnanti e famiglie.

La legge impone alle scuole di individuare un docente referente per il cyberbullismo e prevede la formazione del personale scolastico. Inoltre, viene promossa la partecipazione attiva degli studenti attraverso attività di peer education e il dirigente scolastico ha il compito di informare tempestivamente i genitori in caso di episodi di cyberbullismo.

I minori vittime di cyberbullismo, a partire dai 14 anni, possono richiedere autonomamente la rimozione di contenuti dannosi dal web. Se tale richiesta non viene soddisfatta entro 24 ore, il Garante per la protezione dei dati personali interviene entro 48 ore. È stato inoltre esteso al cyberbullismo il provvedimento di ammonimento, già previsto per lo stalking, per minori autori di ingiurie, minacce o diffamazione online.

Infine, la legge coinvolge anche i servizi territoriali, che insieme ad associazioni ed enti, promuovono progetti di sostegno per le vittime e di rieducazione per gli autori di atti di cyberbullismo, favorendo attività riparatorie e di utilità sociale.



INQUADRAMENTO PEDAGOGICO

Dal punto di vista didattico, la visione di *Il ragazzo dai pantaloni rosa* rientra nelle ore di insegnamento di Educazione Civica, perché il film può favorire un dialogo tra gli studenti e gli insegnanti o altri membri della comunità scolastica sul **bullismo**, tema di fondamentale importanza.

Competenze di Educazione Civica che possono essere implementate con la visione del film e le riflessioni intorno ad esso:

Cultura della sensibilità

- Identificare ed esprimere regolando emozioni e sentimenti
- Stimare sé stessi ed essere in grado di ascoltare ed entrare in empatia
- Esprimere la propria opinione e rispettare l'opinione degli altri
- Accettare le differenze
- Essere in grado di cooperare
- Sentirsi parte di una comunità

Cultura dello Stato e del diritto

- Rispettare le regole comuni
- Comprendere i principi e i valori della Repubblica Italiana e delle società democratiche
- Comprendere il rapporto tra regole e valori

Cultura del giudizio

- Sviluppare capacità di discernimento e pensiero critico
- Confrontare i propri giudizi con quelli degli altri in una discussione o dibattito ragionato e risolto
- Informarsi rigorosamente
- Differenziare il proprio interesse particolare dall'interesse generale
- Avere un senso dell'interesse generale

Cultura dell'impegno

- Essere responsabili dei propri impegni
- Essere responsabili verso gli altri
- Impegnarsi e assumersi responsabilità nella scuola e nell'istituto
- Farsi carico di aspetti della vita collettiva e dell'ambiente e sviluppare la consapevolezza civica
- Sapersi integrare in un approccio collaborativo e arricchire il proprio lavoro o riflessione grazie a questo approccio

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Qual è la scena del film che ti ha colpito di più e perché?
- Analizza i rapporti tra i personaggi, in particolare tra Andrea e il bullo Christian e tra Andrea e l'amica Sara.
- Analizza anche i rapporti tra Andrea e i suoi genitori.
- Metti in evidenza tutti i fatti e i passaggi narrativi che portano Andrea alla sua tragica decisione.
- Immagina per un attimo di metterti nei panni di Andrea: come avresti reagito alle aggressioni?
- Quali emozioni ha suscitato in te la visione del film?
- Hai mai vissuto o hai mai assistito ad episodi di bullismo. Se sì, come hai affrontato la situazione?
- Se fossi vittima di cyberbullismo sapresti come chiedere la rimozione dei contenuti?
- Negli anni le leggi che tutelano i profili social sono cambiate: sai cosa si rischia oggi pubblicando online commenti come quelli del film?
- Sei a conoscenza di come la tua scuola ti può aiutare a prevenire atti di bullismo?



Annota tutte le parole che il termine BULLISMO ti fa venire in mente e dalle parole che hai trovato prova a dare una tua definizione.

PER PROIEZIONI SCOLASTICHE:

Circuito Cinema Scuole
Numero Verde 800 931105
info@circuitocinemascuole.com
www.circuitocinemascuole.com

